

## **Presentazione dei risultati europei relativi alla consultazione “Schools for the 21st Century”**

### **Analisi e sintesi del report della commissione Europea**

#### *Premessa*

Il *Report* reso pubblico a luglio 2008 fa riferimento alla consultazione Pubblica lanciata dalla Commissione europea “le scuole per il 21° secolo” e aperta al contributo di ogni cittadino europeo per 5 mesi fino al 15 dicembre 2007.

La **Direzione Generale Affari internazionali** del Ministero della Pubblica Istruzione ha accolto con grande interesse l’invito a rispondere alla consultazione “Le Scuole per il 21° secolo” e in stretta collaborazione con l’**Agenzia nazionale LLP** ha dato ampia diffusione al documento contenente le otto domande poste dalla Commissione Europea, rivolte a tutte le istituzioni scolastiche dell’Unione.

Il **documento che accompagnava le domande poste dalla Commissione** ripercorreva le sfide poste ai sistemi d’istruzione e formazione per la crescita, l’occupazione, la competitività a lungo termine dell’Unione Europea e per la coesione sociale, a partire dagli obiettivi del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010. La consultazione era rivolta a tutte le persone, a vario titolo, interessate all’istruzione in Europa ed, in particolare invitava insegnanti, studenti, rappresentanti di associazioni di genitori ed altri soggetti ad esprimersi su alcune tematiche chiave - dalle competenze di base all’inserimento sociale degli alunni immigrati o svantaggiati, alla formazione degli insegnanti. L’obiettivo finale era, in primo luogo, l’identificazione delle iniziative necessarie a garantire la qualità dell’istruzione scolastica nel rispettivo contesto nazionale, ed in secondo luogo gli aspetti per i quali la cooperazione europea può risultare più efficace.

Già all’inizio del 2008 mi ero occupato di questa Consultazione analizzando le risposte italiane, le uniche in quel momento a nostra disposizione, che ci erano pervenute grazie alla campagna di lancio della Consultazione e di invito a partecipare lanciata dal MIUR Direzione Generale per gli Affari Internazionali, attraverso l’**Europa dell’Istruzione** e la sua struttura: referenti regionali presso gli USR, scuole polo e reti di scuole e attraverso. Appello lanciato anche a tutte le scuole italiane che partecipano a progetti europei dall’Agenzia LLP. In quella prima analisi si diceva che : “Sarebbe stata opportuna una ulteriore riflessione sui risultati della consultazione non appena la Commissione Europea avrebbe pubblicato un suo *Report*. Ed eccoci qui ora cercando di rispettare l’impegno preso.

#### ***I risultati della consultazione Europa***

La partecipazione dell’Europa e in particolare delle scuole alla prima consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sull’istruzione scolastica, non è stata massiva, forse, andrebbero analizzate a fondo le cause di un esito che comunque evidenzia disattenzione per le problematiche e i processi avviati a livello europeo nel settore dell’istruzione.

La risposta delle scuole italiane è stata abbastanza contenuta, ma superiore, rispetto a quella degli altri Paesi dell’Unione; l’Italia, infatti, si colloca al primo posto per numero di interventi e questo è senz’altro un dato interessante che acquista un ulteriore significato se si considera che in Italia hanno partecipato alla consultazione soprattutto le scuole nelle loro diverse componenti: studenti, insegnanti, Dirigenti.

Questo intervento vuole sia tracciare una sintesi del *Report* riportando grafici e statistiche in questo presenti e mettendo in evidenza il contributo delle scuole e in questo soprattutto quello dell'Italia.

Partiamo da una analisi generale delle risposte alle diverse domande

## **BREVE ANALISI DELLE RISPOSTE**

### **1. competenze chiave per tutti**

*Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base?*

Tutti quelli che hanno risposto convergono nella necessità che i curricoli scolastici e le metodologie didattiche debbano abilitare gli studenti a sviluppare le loro competenze in una situazione di apprendimento più flessibile. Dare supporto allo sviluppo delle competenze trasversali, sviluppare autonomia e responsabilità, creatività e interculturalità degli studenti. In generale si dà importanza alla didattica attiva, ad un approccio TRASVERSALE alle materie.

### **2. Lifelong learning**

*Come possono le scuole fornire ai giovani le competenze e la motivazione necessarie a rendere l'apprendimento un'attività permanente?*

Moltissime risposte mettono l'accento sulla necessità di motivare i giovani per favorire e incoraggiare il loro coinvolgimento nel processo di apprendimento. La motivazione degli studenti, la loro responsabilità e autonomia sono riconosciute quali precondizioni al successo delle strategie per l'apprendimento permanente. Gli studenti nelle loro risposte mettono l'accento sull'autonomia e sull'apprendimento orientato, mentre le scuole e le organizzazioni nazionali mettono maggiormente l'accento sulla necessità di insegnanti preparati, capaci di lavorare autonomamente per lo sviluppo delle strategie pedagogiche più adeguate.

### **3. l'Economia**

*Come possono i sistemi scolastici contribuire ad appoggiare la crescita economica sostenibile a lungo termine in Europa?*

Questa è la domanda con meno risposte. Parallelamente molte risposte denunciavano una eccessiva sottolineatura di carattere economico nel documento sulla consultazione, ciò suggerisce una certa distanza tra il mondo della scuola e quello dell'economia. Chi risponde sottolinea l'importanza della cooperazione scuola impresa e l'importanza di sviluppare nella scuola competenze legate al mercato del lavoro che non siano necessariamente competenze tecniche ma più ampie: imparare ad apprendere, lavorare in team, ect.

### **4. Equità**

*Come possono i sistemi scolastici soddisfare in modo ottimale la necessità di fornire equità, di tener conto delle diversità culturali e di ridurre l'abbandono scolastico?*

C'è stato un grande interesse per questa domanda e anche un ampio consenso nel riconoscere che quello che succede nella scuola ha una forte importanza sulla equità nelle nostre società. Si sottolinea la necessità di non discriminazione a scuola, di favorire il mix di studenti e “out-of-school placements, mentors or second-chance schools” come modalità per combattere gli abbandoni. Un migliore insegnamento precoce è indicato da molti come una delle risorse per favorire l'equità.

## **5. Inclusione**

*Se le scuole devono soddisfare le esigenze educative di ogni singolo alunno, come si può agire a livello dei programmi, dell'organizzazione scolastica e del ruolo degli insegnanti?*

Maggiore flessibilità nei curricula e maggiore impegno degli insegnanti nell'attuare da stimolo e da facilitatori.

## **6. Cittadinanza**

*Come possono le comunità scolastiche aiutare i giovani a diventare cittadini responsabili, in armonia con valori fondamentali quali la pace e la tolleranza di fronte alle diversità?*

Si chiede che in qualche modo venga previsto nella scuola l'educazione alla cittadinanza ma non c'è accordo se come materia a parte o trasversale al curriculum.

Favorire esperienze di democrazia nella scuola (rispetto dell'altro, partecipazione diretta degli studenti alle decisioni nella scuola attraverso organismi collegiali o favorire il lavoro di gruppo e lo scambio di esperienze tra loro. Aprire le scuole al territorio e alle sue istituzioni.

## **7. Insegnanti**

*Come fornire al personale scolastico formazione e sostegno per affrontare i problemi che si presentano?*

Tutti concordano nella necessità di ripensare il modello di formazione iniziale degli insegnanti in modo da connettere in modo più efficace teoria e pratica.

## **8. Comunità scolastiche**

*Come possono le comunità scolastiche ricevere la guida e la motivazione necessarie per avere successo? Come possono acquisire la facoltà di evolvere per poter affrontare i cambiamenti a livello delle esigenze e delle domande?*

La creazione di comunità scolastiche dove tutte le componenti: studenti, insegnanti, famiglie siano pienamente coinvolte è visto come chiave di successo della scuola come organizzazione.

Mentre autorità nazionali e associazioni sono favorevoli ad un più attento monitoraggio e valutazione delle scuole, molti insegnanti come poco utile i sistemi di ispezione e valutazione.

## DATI E STATISTICHE

Cominciamo a leggere i risultati delle risposte a partire dai paesi che hanno maggiormente partecipato

Country	Number of responses	% of all responses
France	22	5
Germany	40	8
Italy	132	27
Slovenia	113	23
United Kingdom	28	6
European level	23	5
Total	358	74%

## IL CONTRIBUTO ITALIANO

Il ruolo svolto dal nostro Ministero (Dir. Gen. Affari Internazionali) è riconosciuto e ben evidenziato nel Report della CE **“In Italy, the Ministry of Education had encouraged regional school authorities to participate with the effect that a large number of schools, teachers, student groups and initial students participated (corresponding to around 120 responses of the total of 132 Italian replies).”** (DAL Report della C.E.)

viene colta la grande e competente partecipazione delle scuole italiane e in particolare dei nostri studenti. Viene messo in evidenza che oltre ad essere il paese europeo che ha maggiormente partecipato è anche l'unico che ha coinvolto realmente le scuole e gli studenti. **“Delle 178 scuole che rispondono 102 sono italiane...”**

L'Italia da sola ha contribuito per oltre un quarto di tutte le risposte. La seconda è la Slovenia ma in questo caso 110 delle 113 risposte provengono da studenti un'unica scuola secondaria, sono risposte ritenute per lo più non significative e non analizzabili in quanto trattasi di brevissimi brani.

### Divisione per tipologia di organismi rispondenti

Type of organisation	Number of responses	% of responses
Authorities	35	7.3
European organisations	23	4.8
National level organisations	55	11.4
Schools and educational organisations and teachers	178	36.9
Individuals	56	11.6
Students	132	27.4
Others	3	0.6
Total	482	100%

La metà delle 90 risposte di organismi pubblici provengono da 5 stati membri: UK (17, di cui 14 dalla Scotland), Germany (14), Italy (7), Sweden (7)”.

**Le seguenti 76 risposte pari al 15.8% delle risposte sono state classificate come inutilizzabili:**

Slovenia 46  
Italy 16  
Germany 7  
France 5  
United Kingdom 4  
Pan-European 1  
Austria 1  
Hungary 1  
Poland 1  
Total 76

**Risposte non utilizzabili divise per categorie**

Students 50 (di cui 46 della Slovenia)  
Educational establishments 8  
Teachers 5  
Individual 6  
Organisations 4  
Public Authorities 2  
Other 1  
Total 76

**Divisione delle risposte per tematiche**

Maximum and mean responses by theme		
Theme	Max	Mean
Theme 1 – Key competences	193	140
Theme 2 - Lifelong Learning	194	126
Theme 3 – Economy	76	61
Theme 4 – Equity	116	36
Theme 5 – Inclusion	173	91
Theme 6 – Citizenship	108	65
Theme 7 – Teachers	129	84
Theme 8 – School Communities	89	52

## APPROFONDIMENTO TEMATICO

### Analysis of Theme 1- Key competences

Questa tematica riveste per noi un particolare interesse in quanto maggiormente legata al processo in cui l'Europa dell'istruzione risulta coinvolta in questo momento e alla Call "ScuolaEuropa 2010"

<i>Subject-based competences</i>	<i>Nº</i>	<i>%</i>
Communication in mother tongue	52	12.8
Foreign languages	62	15.3
Maths	34	8.4
Science	33	8.1
Technologies	40	9.9
ICT	52	12.8
Music	12	3.0
Other	21	5.2

**Gli interventi sono per lo più centrati sulle competenze trasversali**

<i>Transversal competences</i>	<i>Nº</i>	<i>%</i>
Learning to learn	132	32.5
Social and civic competences	140	34.5
Sense of initiative and entrepreneurship	59	14.5
Independence/autonomy	128	31.5
Responsibility	94	23.2
Creativity	78	19.2
Cultural awareness and expression	89	21.9
Intercultural skills	79	19.5

Un certo numero di risposte mettono l'accento sulla necessità di prendere maggiormente in considerazione l'educazione informale, bilanciando meglio tra approccio basato sull'input e quello sull'output, sui risultati. Viene anche sottolineata l'importanza di tracciare curricoli che non si basino soltanto sul lavoro a scuola.

Il *Report* vede raccolti al suo interno anche piccoli spezzoni di intervento che ci permettono di comprenderne meglio contenuti e provenienza

#### A Scottish local authority

*'One needs to break down barriers between traditional subjects and develop links across subject areas and across sectors.'*

Portuguese educational establishment

*'Reduce the ambition of the curriculum with more time for students to breathe and for self-learning. Ensure that students work together more and have appropriate facilities for self-learning: libraries, access to ICT, rooms to meet up in, etc.'*

Il Report analizza le risposte di ogni singola categoria, noi ci limiteremo alle scuole e agli studenti, perchè più vicini al nostro universo e al nostro specifico interesse.

### Scuole e insegnanti

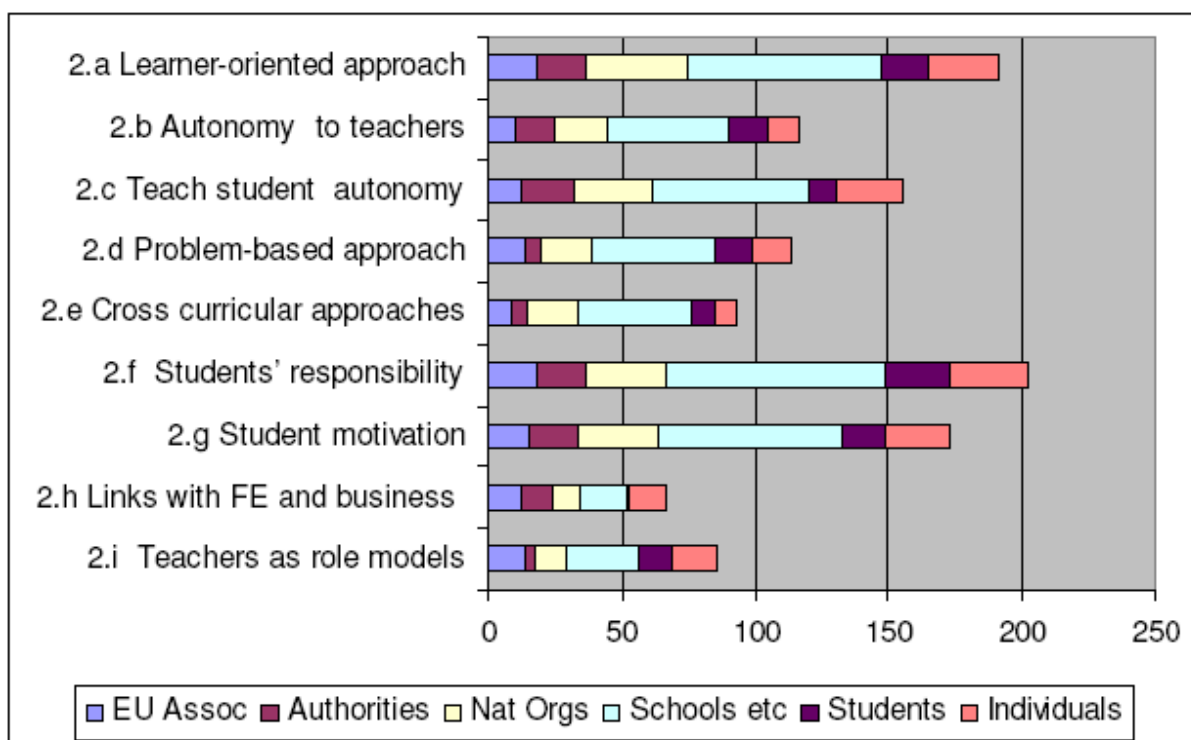
Le risposte in genere sottolineano l'importanza di implementare curricoli che abbiano un giusto bilanciamento tra competenze di base e quelle trasversali.

Oltre a trasferire conoscenze le scuole devono concentrarsi sulle abilità e sulle competenze trasversali come imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e creatività.

### National Students Union

*'However, easy measurable key competences (such as reading, science and maths skills) risk being overrepresented and prioritised more than expected. [. . . . .]. Because of this we find it important to stress that holistic thinking towards key competences is crucial and that education and training must not be simplified to excessive priority of mother tongue, English and maths. Social and civic competences need more attention.'*

## Analysis of Theme 2 – Lifelong Learning



## IL CONTRIBUTO ITALIANO: SCUOLE E STUDENTI

### Alcuni interventi delle scuole italiane riportati all'interno del Report

#### Italian primary/lower secondary school

*From the reflections of the students it is clear that the schools must: develop more courses which more relate to the realities of young people's lives; construct a model of constructive learning (to study in afternoon together with the support of the teachers); use ICT relevant to young people who are "digital natives"; create a national system of validation of informal learning; restore educational sense to a system meritocratic values - though this also requires wider political action.'*

#### Italian upper secondary school students

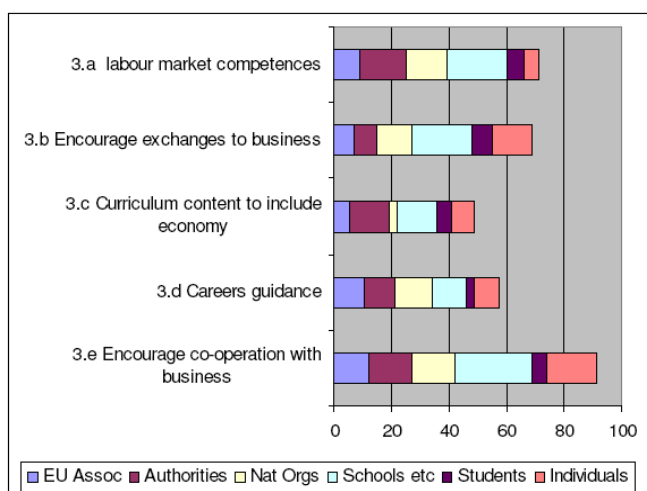
*'To reduce early school leaving, students should be appreciated for what they do also outside school, and encouraged to take care of their own interests. Teachers could give their students some advice on how to develop their own interests, inviting them to deepen their knowledge on what they like most. The key point, in fact, is to let students taste the "pleasure of knowledge and discovery". Curiosity is the main stimulation to attending school and more advanced studies.'*

*'The traditional way of teaching should be implemented with new methods. Adults in school should have a role no longer only as a means of information, instruction and notion, but as a tutor, as a guide (programming, discussing, helping...) that teaches the students how to find the knowledge, how to learn in an autonomous way and to love the simple pleasure of knowledge.'*

*'In order to make learning a life-long activity, the primary necessity is to create a new school in which the fundamental teaching is that learning and the knowledge shouldn't be lived as impositions (as many students see it nowadays) but, as future citizens, a right and, somehow, a duty for the society that students will face at the end of their study. Teaching should be more focused on the benefits and the utility school knowledge has in the outside world and on the practical use of it we can have in our ordinary life.'*

Nel Report vengono evidenziati alcuni brani presi dai contributi inviati da diversi paesi tra i contributi selezionati ne compaiono ben 14 dell'Italia (la più citata). Inoltre i contributi italiani qui presentati sono gli unici che provengono da scuole e da studenti in particolare.

### Analysis of Theme 3 - Economy



## Competenze utili per il mercato del lavoro

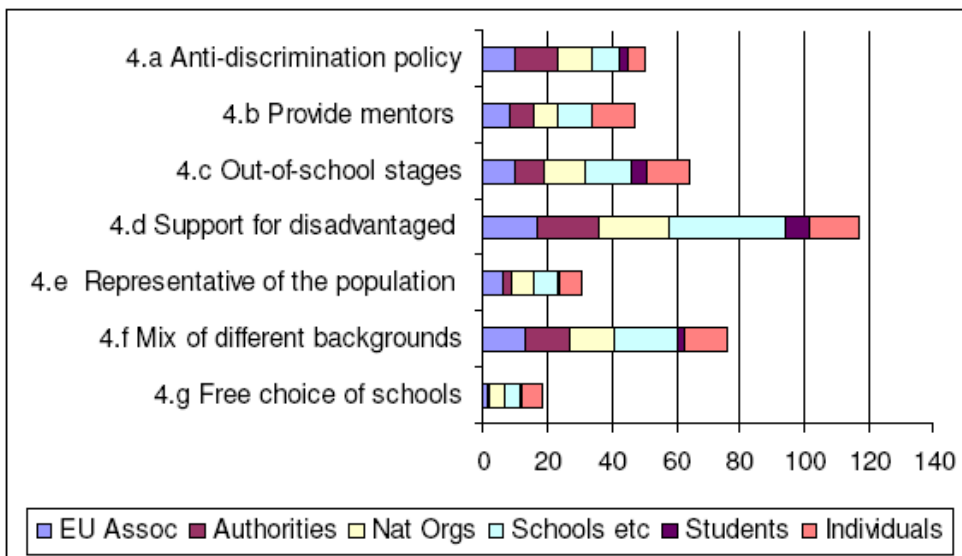
I partecipanti hanno individuato le seguenti:

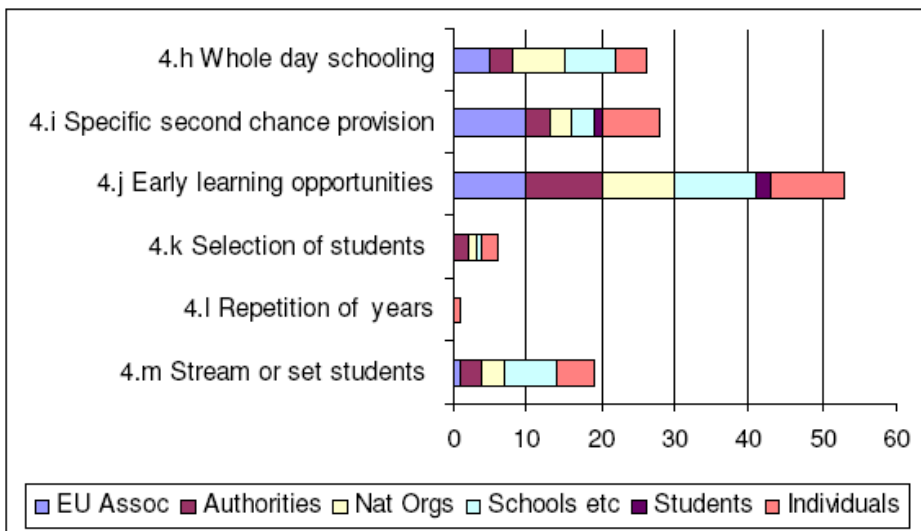
<i>3.a Proposed competences:</i>	<i>Nº</i>	<i>%</i>
Sense of initiative / entrepreneurship	67	16.8
Ability for independent learning	59	14.8
Creativity	54	13.6
Problem-solving skills	55	13.8
Ability to be flexible and mobile	48	12.1
Understanding of sustainability	28	7.0
ICT use / Technology	43	10.8
Maths	18	4.5
Sciences	15	3.8
Foreign languages / Communication skills	36	9.0
Teamwork	36	9.0
Multicultural interaction	35	8.8
Other	15	3.8

### Scuole e insegnanti

Sul tema “economia” ci sono stati pochi interventi da parte delle scuole.

## Analysis of Theme 4 – Equity





### Scuole e insegnanti

Molto consenso a favore di pratiche utili per avvicinare le scuole e gli studenti alla parità di diritti. Questo gruppo mette in relazione diretta democrazia e cittadinanza con equità anche se la cittadinanza viene pensata più a livello nazionale che europeo.

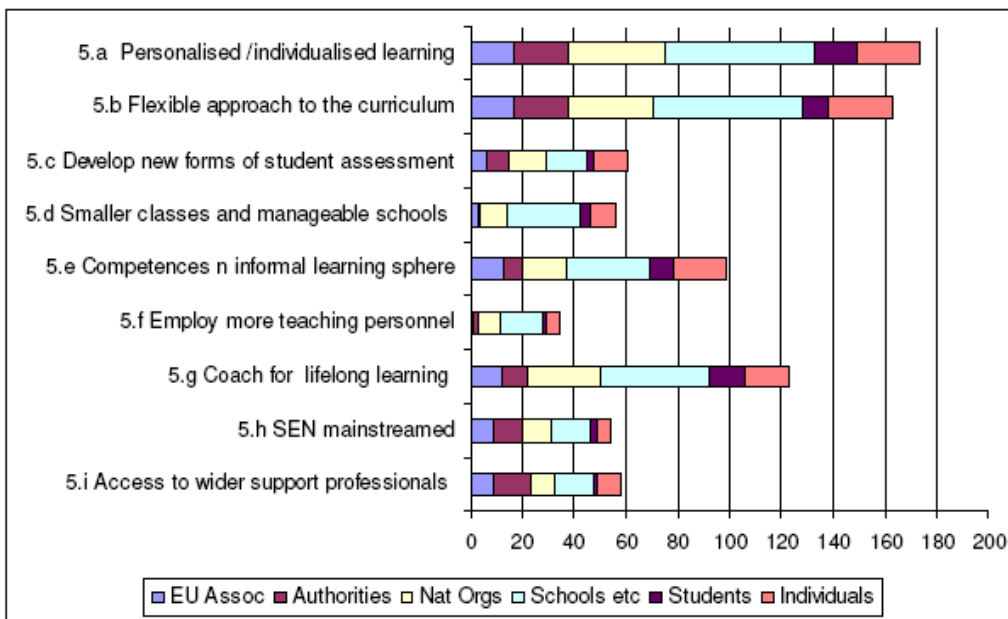
### Italian student group

*'Considering that too often immigrant students feel diverse and segregated from the rest of their classmates, the key issue is how to make them feel comfortable in a different environment.'*

*There is support from the same respondent for heterogeneous groups: 'so that everyone can form an active part of lessons - and if minority students are allowed to sensitise their fellow students to their origins, it is possible to bring different cultures closer, preventing attitudes like xenophobia or intolerance.'*

*Students also are in favour of teachers using different approaches to lessons (project oriented, debating, interactive, extra-curricular activities) in order to identify students' abilities in order to respond to different pupil needs and promote equity.*

## Analysis of Theme 5 – Inclusion



In generale si pensa che creare maggiore flessibilità nei curricoli sia generalmente molto positivo.

### Secondary School - Italy

*Curricula should be more flexible, so that teachers can adapt their teaching style to their different classes. Therefore, curricula of single EU Countries should be curtailed, agreeing on an international minimum standard. In fact, knowledge-centred activities, which are prevalent in nowadays school, too syllabusobsessed, should be overtaken by cooperative learning, as class and individual students should not be considered like separated entities. In this way, the vantage-point should be slightly turned towards the student, and teacher should become a sort of “coordinator”.*

### Nuove forme di valutazione degli studenti:

5c Types of assessment that were suggested:	Nº	%
Student assessment should emphasise competences more, not only knowledge	41	10.1
‘Authentic assessment’ based on dialogue, critical reflection and documentation with students presenting their work to peers, teachers, parents	31	7.6
Children in difficulty should not be evaluated against the norm as it will emphasise their shortcomings	19	4.7
Provide more support/resources to schools in selected lower social class areas – working with parents to improve pupils’ educational conditions	21	5.2
Other	15	3.7

In generale una delle richieste di chi scrive è quella di dare maggiore rilevanza alle competenze acquisite in ambiente informale e non solo al lavoro tradizionale svolto in classe.

One local authority in the UK comments:

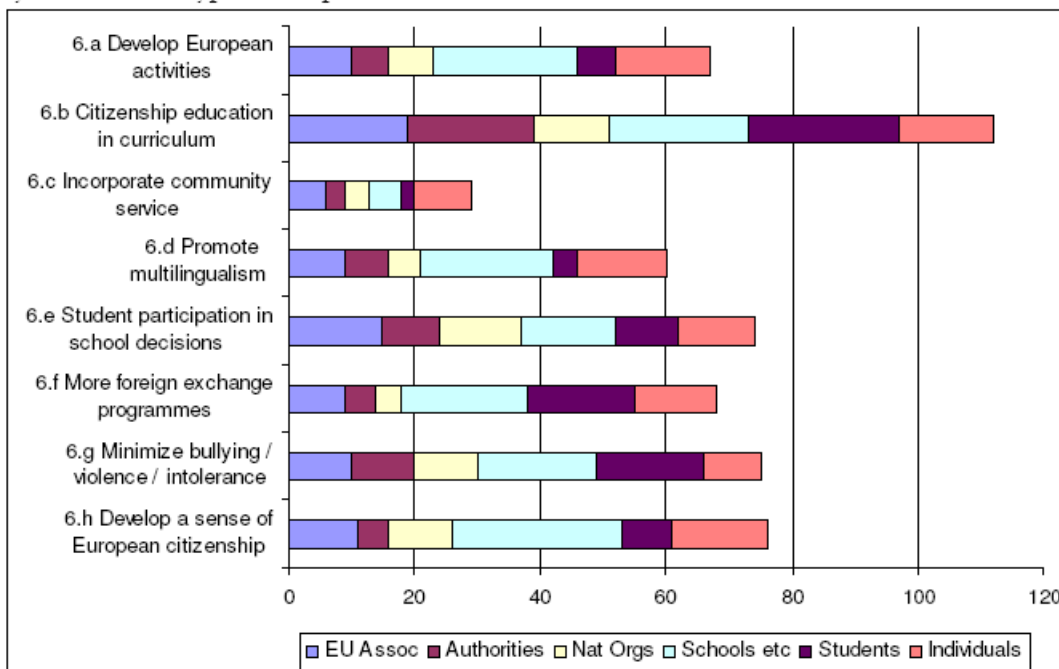
*'Curriculum should be structured to allow young people to participate in informal education and the skills set of teachers should be widened to enable them to teach towards vocational as well as academic achievement'*.

5g Suggestions for teachers acting as coaches:	Nº	%
The main role of the teacher will be that of moderator and coach	52	12.8
Provide an adequate number of 'learning support teachers' in schools	42	10.3
Teachers to intervene at an early stage to develop lifelong learning approaches	58	14.3
Teachers should provide study and career advice	34	8.4
Other	6	1.5

### Scuole e insegnanti

Un insegnante ci dice: ridurre le ambizioni del curriculum per far prender fiato allo studente e per il suo apprendimento autonomo, facendo in modo che gli studenti lavorino di più insieme dandogli facilitando il loro lavoro autonomo con: librerie, accesso alle ICT, stanze per incontro....”

### Analysis of Theme 6- Cittadinanza



Uno dei suggerimenti maggiormente condivisi riguarda la necessità di sviluppare di più attività europee sulla cittadinanza.

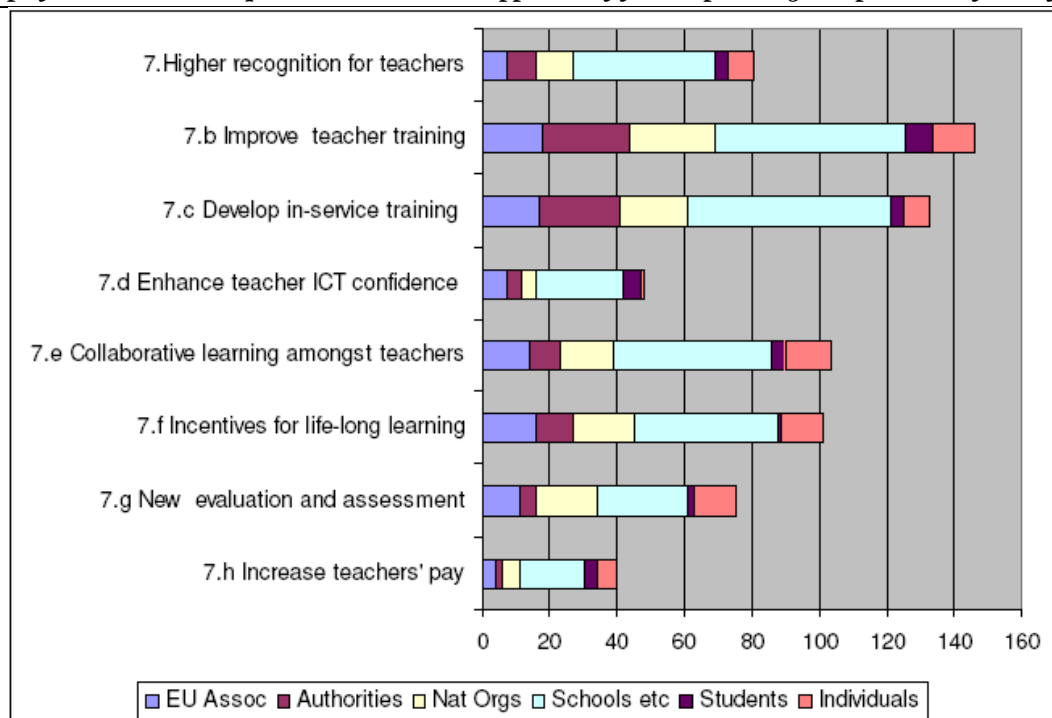
**Italian upper secondary students**

*'Students have to be seen more as citizens... They should know and understand European values. They should experience democracy directly at their own level. Moreover, the complexity of society should be presented to them, to realise all the diversity spread around. Finally they should meet young citizens of other countries to feel cosmopolitan and to understand the challenges that have to be faced in an international environment.'*

**Analysis of Theme 7 – Insegnanti**

**Pan-European Association**

*'Teacher education and continual professional development should be more experiential than just theoretical. Teachers should be encouraged to work as a team and to stay in the classroom rather than seeking promotion that could take them away from direct contact with the children. Inspiration to try new ways should be forthcoming and ongoing research in child-development a central consideration in the school community. Teachers' status needs to be improved and job satisfaction enhanced. Teaching is a learning profession and this requires investment and opportunity for the planning and provision of their facilities.'*



7g Suggested approaches:	No	%
Newly educated teachers should be tested on classroom management skills and whether they are able to deal with the stress involved	12	3.0
Teachers should learn self-evaluation	26	6.4
All teachers should have individual development plans involving regular assessment	26	6.4
Schools should co-operate at regional level to provide tutoring schemes for teachers	31	7.6
Teachers should receive more support from school boards, parents, public opinion and politicians to improve the status of the profession	53	13.1
Other	21	5.2

#### UK University

*'The experience of the Teaching and Learning Research Programme (Institute of Education, University of London) suggests that the most amenable point of entry probably lies in enhancing the expertise of teachers, other staff and schools as learning environments. The emphasis here would need to be on their understanding and on the quality of their contextualised professional judgement, rather than on conformity to external standards per se.'*

#### German Educational Organisation

*'In view of the abundance of tasks and challenges, the only thing which can help the individual teacher is real enthusiasm. Other important elements for young teachers are intuition, fantasy, presence of mind and practical experience and exchanges with experienced colleagues. Artistic and creative skills are also becoming more important.'*

#### Scuole e insegnanti

Dalle scuole si mette l'accento sulla necessità di migliorare le condizioni di lavoro e sociali dell'insegnante, garantire il rispetto e la serietà della professione.

#### Italian Student Group

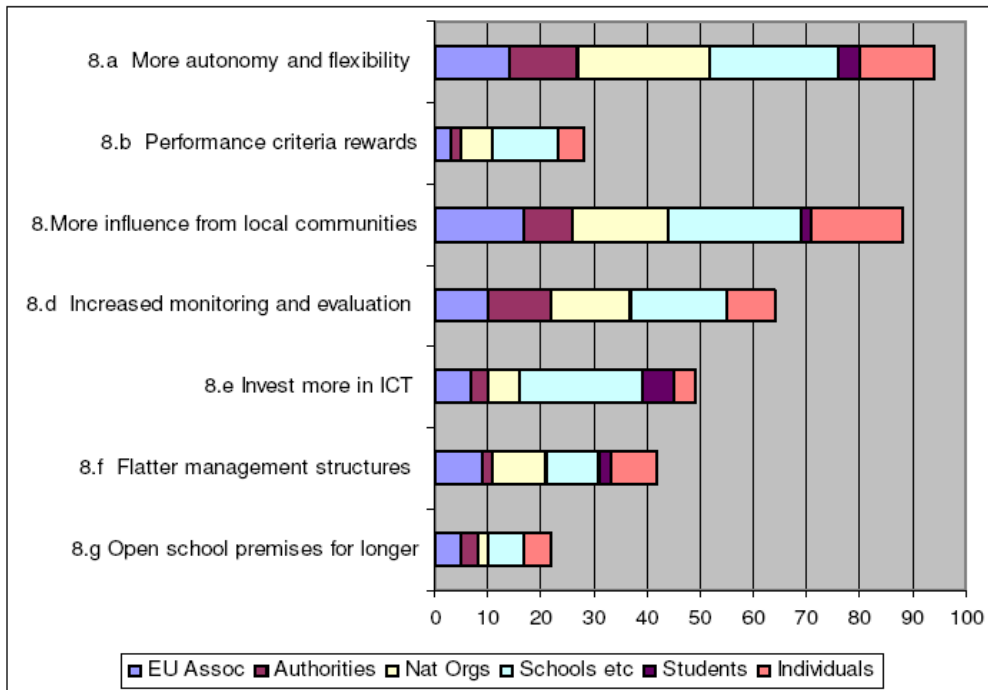
*'In order to deal with the problems which teachers have to face, they should improve their professional development. First of all, they have to participate in updating courses concerning technology, foreign languages (above all English) and new methods of teaching. They are in fact required to use the opportunities offered by new technologies, to respond to the demand for individualised learning and to assist pupils to become autonomous lifelong learners. Moreover, teachers must have the total control on students, and for this reason, they should have the capacity to maintain the order in the class, to face aggressive behaviours and to integrate every pupil in lessons and activities. So Member States must invest in the training of teachers, in the improvement of their skills and must concentrate more attention on teachers' professional qualification.'*

#### Another Italian Student Group

*'Teachers should be taught, in university courses, all the new teaching techniques that have been seen as necessary to prepare students to enter society. Then in order to resolve the problem of the withdrawal of teachers from their profession we believe it essential to see an augmentation of salary and better working*

conditions.'

## Analysis of Theme 8 – School Communities



### Dare maggiore influenza alle autorità locali?

Su ciò risultano molto favorevoli le associazioni europee e molto meno le scuole che parallelamente sembrerebbero non molto interessate a questa tematica

### Sviluppare monitoraggio e valutazione

Anche su questo punto le risposte da parte delle scuole sono state molto limitate.

8d Monitoring and evaluation mechanisms which have been suggested:	№	%
Evaluation systems should be based on pupil success	17	4.2
Introduce a culture of self-evaluation and quality control in schools using special evaluation-advisors to help implement the necessary changes in the everyday work of the school	39	9.6
Base the self-assessment of schools on (internationally) recognised quality assessment indicators	14	3.4
Other	7	1.7
Introduce market forces in education with schools providing services directly to parents	13	3.2
Create competitions between private and state schools for the best concepts within different fields	2	0.5
Staff, parents and students should be involved in the managerial process in a more proactive way to develop a sense of belonging and a feeling of ownership	60	14.8
Management imperatives should be less dictated by budgetary management issues than educational issues	20	4.9

### **A National Authority**

*'There need to be clearer mechanisms for following the well-being of pupils. Where children are concerned there is no time to wait for years for committee decisions – there should be special fast processes in place for school management. Ways to measure the well-being of children should be invented and tested Europe-wide.'*

### **EU Research Network**

*'The INCLUD-ED Panel of Experts recommended to promote democratic organization in the school in which all the community voices are included in equality (if schools want parents and families to participate, they should value equally an idea from a teacher than from a mother) in the decision-making processes. An egalitarian dialogue means that each part (professionals and families) contribute to the dialogue with their own expertise; then, expert knowledge of teachers is not rejected, but it can be contrasted with the knowledge provided by families. Usually there is a hierarchic organization and voices of society are not included. In this case, another recommendation was to establish certain structures, a protocol that enable all voices to be heard and tells everyone how to do it. An example is the model of integrated community schools based on some US schools programs (e.g. Success For All, Accelerated Schools, School Development Program) in which the community is connected with the school.'*

### **Comment from an individual teacher**

*'Staff, parents and students need to be involved in the managerial process in a more proactive way – a clearer home-school relationship needs to be developed where the roles and responsibilities of all parties in the educational process are made explicit – and where breakdowns in the system are treated firmly. Often, management imperatives appear to be dictated by budgetary management issues rather than educational issues.'*

### **Italian Upper Secondary School Students**

*'Nowadays, in our society, the demands and the needs change continuously and sometimes school leaders are too much linked and constrained by the central decision to respond with the adequate motivation they need to succeed. However we don't support a completely independent school from the ministries of education (in particular concerning the educational policy) but in some cases the leadership of the school could take into account the social or/and economic backgrounds of their students, and in collaboration with local administration and authorities to develop their own ideas and alternative programmes. This should be done in order to evaluate every school community's different approach to society and to make easier for every school the process of responding to changing needs the challenges of society. Moreover we strongly support a creation of a web-system at national and international level to permit the collaboration between school communities and exchanging of programmes and ideas in order to give a more qualified preparation to students that are going to face the changing world and society.'*

I risultati di questa Consultazione sono stati presi in considerazione come una delle risorse per la Comunicazione della Commissione sulla scuola di luglio 2008: "Improving Competences for the 21<sup>st</sup> Century: an Agenda for European Cooperation on Schools".

## CONCLUSIONI

Si potrebbe concludere mettendo in evidenza il lavoro svolto dall'Italia e in particolare dalla DGAI del Ministero,USR, scuole, agenzia LLP e il conseguente riconoscimento che emerge nel *Report* della Commissione credo invece che, anche per l'Italia, la risposta non si possa considerare adeguata rispetto al lavoro svolto in questi anni con il processo **Europa dell'Istruzione** e con le campagne di comunicazione avviate per far conoscere contenuti e obiettivi della politica europea, definiti in "**Istruzione e formazione 2010**".

Parallelamente credo che si debba tener in conto la scarsa partecipazione europea a questa consultazione, e in particolare di chi nella scuola ci studia e ci lavora, perchè questa di fatto ci comunica una certa estraneità all'Europa.

A questo scopo sarebbe utile proseguire e approfondire il dibattito iniziato in questa occasione.

Sarebbe auspicabile non considerare questa consultazione come una operazione conclusasi con questo Report ma farne un punto di partenza. La CE a partire di qui potrebbe dar vita ad un nuovo percorso di ascolto dei giovani che hanno risposto a questa consultazione e di quanti continuano a riflettere su queste tematiche.

Questo dibattito qui appena avviato potrebbe così continuare nelle nostre scuole e coinvolgere molti più studenti, docenti e Dirigenti, ciò che in parte in Italia già sta avvenendo all'interno del progetto ScuolaEuropa2010 e nel Gruppo di studenti Educ-action che, anche ora che le scuole sono terminate, continuano la riflessione insieme e danno originali indicazioni operative per la scuola del 21 secolo.

Gli studenti che hanno partecipato ai seminari di Montecatini, Ischia e Stresa facendo tesoro delle esperienze maturate in questi seminari e delle indicazioni provenienti dalla Commissione Europea (tra cui anche il documento sulle scuole per il 21° secolo)

In conclusione vorrei ringraziare i protagonisti veri: le scuole italiane, gli insegnanti, i Dirigenti e gli studenti che con la loro partecipazione attiva hanno fatto di questa Consultazione un momento significativo del programma Istruzione e Formazione 2010, portando in questo, per la prima volta, la voce diretta della scuola.

**Claudio Federico,  
MIUR, Direzione Generale Affari Internazionali**